



Venerdì 28 maggio 1999

10

LE CRONACHE

L'Unità

◆ Continuano le polemiche dopo il voto per la legge sulla procreazione assistita che ha fatto spaccato la maggioranza

◆ La ministra ai Ds: «No al regolamento Vorrebbe dire avallare l'attuale situazione, che però è inaccettabile»

# È scontro su fecondazione e 194 Bindi: ma la legge va applicata Martelli attacca Amato: «Posizioni clericali»



Vincenzo Serra/Lineapress

ROMA «Su queste materie non c'è maggioranza che tenga, e tantomeno una posizione del governo». Il ministro Bindi il giorno dopo l'approvazione alla Camera della legge sulla fecondazione assistita, ribadisce la posizione sua e dei Popolari, ma specifica anche, senza voler entrare nel merito del testo, che di «una legge c'è bisogno». E risponde anche ai parlamentari di sinistra che chiedono almeno un regolamento di garanzie igienico-sanitarie per coloro che cercano di avere un figlio nei diversi centri sparsi in Italia. «Come posso disciplinare dal punto di vista igienico-sanitario strutture che non sia cosa facciamo?», si è chiesto il ministro. «Regolare aspetti di una materia, che non ha trovato soluzioni legislative, significa avallare la situazione attuale che è inaccettabile. Mi auguro solo - conclude Rosy Bindi - che il Senato approfondisca, discuta, se vuole modifichi il testo, ma faccia proseguire il cammino alla legge. Solo dopo il fallimento di ogni tentativo si può fare un regolamento. E non mi pare questa una situazione di stasi parlamentare».

tutti i suoi articoli e nei suoi obiettivi. In particolare la tutela della maternità va rafforzata con il potenziamento dei consultori e in questa direzione stiamo lavorando a un progetto impegnativo materno-infantile. Non è l'esecutivo comunque - conclude il ministro - che può decidere di modificare la legge, ma il Parlamento». Molte ieri ancora le reazioni fuori e dentro la maggioranza che si è spaccata sul voto per la legge sulla procreazione assistita. Il segretario del Ppi Marini, che respinge le polemiche al momento, ritiene che la legge non sia il «toccasana e ci possono essere aspetti sui quali ragionare, ma è un punto fermo rispetto alla mancanza di regole». Ribadisce la soddisfazione e il consenso Fini e Casini, mentre Bertinotti chiede di fermarsi «per riaprire una discussione civile» e il verde Paisan ripete con Veltroni che questo testo «non sarà mai legge». Il segretario di sinistra, al quale il Sir (Servizio informazione religiosa, agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Cei) e l'Avvenire impartiscono una lezione-predica, afferma che la posizione dei Ds «è assolutamente razionale, senza nessuna arroganza. Questa legge ci riporta indietro di molti anni - prosegue Veltroni. C'è di nuovo l'idea che un punto di vista legittimo, che riguarda con-

vinzioni etiche o religiose, di venti legge dello Stato». Infine, da registrare un violento attacco di Claudio Martelli (Sd) su fecondazione e aborto non solo a Forza Italia, ma anche nei confronti di Giuliano Amato, ministro del Tesoro ed ex compagno di partito nell'era craxiana, che si era espresso a favore dell'embrione definito persona, dal momento del concepimento. «Si sta ricostituendo un fronte moderato su una posizione clericale - accusa Martelli - Grave la posizione di Forza Italia, che con la scelta compiuta perde ogni connotato di partito liberale, ponendo un drammatico problema di coscienza agli elettori laici e socialisti che nel passato hanno votato per Berlusconi. Oggi c'è lo Sd - ricorda Martelli - un partito socialista laico, garantista e riformatore». Quanto ad Amato, l'ex vice di Craxi trova la definizione del ministro «un'affermazione arbitraria sul piano scientifico e dubbiosa quello logico». «Se del resto Amato avesse ragione - conclude Martelli - allora bisognerebbe estendere i diritti non solo all'embrione ma anche ai gameti e agli spermatozoi. Su questa strada faremo piangere le coppie sterili, e ci faremo ridere dietro dall'Europa e dal mondo».

A. Mo.

## LEGGE 194

### Fioroni, Ppi: quell'odg è propaganda per il Polo

LUANA BENINI

ROMA L'ordine del giorno presentato a sorpresa da Irene Pivetti e dalla forzista Maria Burani Procaccini (alle quali si sono associati Lega, An, Ccd e Rl) poco prima del voto finale sulla procreazione assistita, e approvato con 175 voti, ha spaccato il Ppi: 22 contro e 11 a favore. L'ordine del giorno «impone al governo un meditato, sereno, informato progetto di revisione della legge 194, ormai obsoleta». Posto che il suo valore non è «cogente», perché, secondo il regolamento della Camera, il governo non ha alcun obbligo di dar seguito (attuandolo) a quanto indicato, è indubbio che la mossa del centro destra ha un valore politico. «Una parte del Parlamento - dice la deputata Gloria Buffo ha voluto usare la legge sulla procreazione assistita come grimaldello per arrivare a stravolgere la legge sull'aborto. Segnali c'erano già stati in commissione mentre stavamo discutendo di tecniche: contro ogni evidenza medica, scientifica, terapeutica passavano tesi secondo cui si poteva soprassedere rispetto alla salute della donna pur di uti-

lizzare ogni embrione e di considerarlo persona a tutti gli effetti». Irene Pivetti aveva presentato un emendamento che abrogava la legge 194, che però è stato giudicato inammissibile, allora ha voluto giocare la carta dell'ordine del giorno. E l'ha spuntata: 11 popolari l'hanno sostenuta. Giuseppe Fioroni che aveva fatto una battaglia perché fosse dichiarato inammissibile l'emendamento e che poi ha votato contro l'ordine del giorno spiega: «Sia ben chiaro, noi popolari vogliamo modificare la legge 194. Il contenuto dell'ordine del giorno è condivisibile ma riteniamo fuorviante averlo inserito nel dibattito sulla procreazione assistita. La destra e il Polo, essendosi fatti recentemente paladini di alcuni valori, hanno voluto proporre la revisione della 194. Dunque: «Lo strumento era inadeguato e non era quella la sede.

sulla revisione della 194? «Ha perfettamente ragione - dice Fioroni - La sede per la revisione della 194 è la commissione affari sociali della Camera dove il dibattito sul suo stato di attuazione è già iniziato». Il popolare Raffaele Cananzi ha votato a favore dell'ordine del giorno: «Chi di noi ha votato a favore - dice - ha dato più valore ai contenuti che allo strumento usato». È vero, sostiene, la materia per sua natura non compete a un ordine del giorno e il governo può fare ben poco, spetta al Parlamento proporre la revisione della 194. Dunque: «Lo strumento era inadeguato e non era quella la sede.

L'itinerario, già in atto in commissione, è diverso perché la figura dell'embrione va considerata in modo diverso: nella legge sulla fecondazione è l'oggetto principe del legislatore, nella legge sull'aborto bisogna trovare una ragione sufficiente per dire che l'embrione può venire meno soccombendo alla posizione costituzionale di garanzia della madre...». E sembra di tornare indietro nel tempo. Nonostante l'irritazione per la «montatura propagandistica del centrodestra» in questa occasione, la revisione della 194 è sul tappeto e il Ppi sosterrà questa battaglia.

### L'Osservatore romano: «No alle minacce dei laici»

«Non saranno le minacce, né la campagna laicista di stampo fine ottocentesco, queste sì anacronistiche, a far recedere quanti credono nel valore della vita e nella sua inviolabilità». Così l'Osservatore Romano ha commentato il voto con il quale la Camera ha chiesto al Governo di approvare il testo sulla fecondazione assistita e, al contempo, rivedere la legge sull'aborto. Il giornale in edicola ieri lancia un duro avvertimento a quanti vorrebbero bloccare un processo di ripensamento sulla 194. «Nessuno - conclude il quotidiano vaticano - padrone della vita concepita sotto il cuore di una mamma. Neppure quest'ultima, tanto meno i luoghi in cui si discutono ed approvano le leggi, contro le quali - qualora venissero considerate non condivisibili - coscienza e credo valgono molto più delle posizioni di partito. Per tutti valga - lo ripetiamo consapevolmente, sapendo anche che ciò può dare fastidio - l'atteggiamento di re Baldovino di fronte ad una legge contro la vita».

## Riforma sanitaria, anche i medici dicono sì La ministra: «Consenso collettivo e reale». Il Senato esprime parere positivo

ANNA MORELLI

ROMA E ora si può proprio dire che la riforma sanitaria ha imboccato una strada tutta in discesa. La giornata annunciata dello scontro e del conflitto, ieri si è trasformata in un grande successo. Per il ministro Bindi, innanzitutto, ma anche per i sindacati e l'Ordine dei medici, per i sindacati confederali, e per le regioni. Ieri è arrivato, con qualche riserva, anche il parere favorevole del Senato, mentre sulle «barricate» sono rimasti solo gli aderenti alla Cimo (circa il 15% di tutti i medici pubblici che hanno confermato lo sciopero) e il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa. Molto

soddisfatta è apparsa il ministro Bindi che in una conferenza stampa ha illustrato le tappe positive del suo lavoro. L'Anaa-Assomed, e la Fimmg che rappresentano il maggior numero di medici «pubblici» e la Fnomceo (Federazione degli Ordini) avevano annunciato la sospensione dello sciopero, rassicurati dagli esiti della concertazione con il ministro e gli assessori regionali. Mai si è inteso fare una riforma - ha ribadito Rosy Bindi - contro o senza i medici che costituiscono l'asse portante del Servizio sanitario nazionale: sono stati chiariti equivoci e malintesi e recepite alcune richieste legittime. Con la collaborazione degli assessori dell'Emilia Romagna, Bissoni e

della Toscana, Martini, il ministro ha illustrato i punti qualificanti che hanno contribuito a sciogliere i nodi, come la corresponsabilità dei professionisti nel governo aziendale, nel rispetto della loro autonomia. Se si chiede l'esclusività di rapporto - ammette la Bindi - è corretto un coinvolgimento dei medici nelle strategie aziendali. Anche con i dentisti c'è stato il chiarimento necessario sulle autorizzazioni e l'accertamento: per stroncare l'abusivismo è necessario fissare requisiti certi per l'esercizio della professione. L'esclusività di rapporto resta confermata nella sua interezza, ma viene rinviato al contratto nazionale di lavoro lo specifico trattamento

### ■ COSA CAMBIERA

Maggiore corresponsabilità dei camici bianchi nel governo delle aziende sanitarie

esigenze, rinviando la disciplina della libera professione alla nuova convenzione, attualmente in discussione. Con alcuni paletti prefissati: il tempo dedicato alla libera professione non deve pregiudicare

economico da attribuire ai dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo e le modalità di svolgimento delle attività libere professionali. Quanto ai medici di famiglia si è trovato un punto di sintesi fra le varie esigenze, rinviando la disciplina della libera professione alla nuova convenzione, attualmente in discussione. Con alcuni paletti prefissati: il tempo dedicato alla libera professione non deve pregiudicare gli obblighi convenzionali, l'attività privata deve essere suscettibile di controlli, sarà comunque incentivata l'attività svolta in esclusiva per il Ssn. L'età pensionabile resta fissata a 65 anni (più due) ma la gradualità dell'applicazione della nuova normativa viene affidata anch'essa alla convenzione. Infine, ultimo nell'elenco delle innovazioni, ma certamente non ultimo per importanza l'istituzione del ruolo unico della dirigenza medica che l'Anaa-Assomed così spiega: il nuovo dirigente medico avrà funzioni diversificate in base alla diversa graduazione di responsabilità professionali e gestionali nel rispetto assoluto del merito. L'accesso alla nuova dirigenza av-

viene per concorso pubblico, l'affidamento delle posizioni avviene su nomina del Direttore generale (previa selezione professionale da parte di un collegio tecnico costituito da dirigenti medici di pari grado), dopo cinque anni il dirigente è sottoposto a verifica che riguarderà i risultati sanitari conseguiti rispetto alle risorse messe a disposizione. Un criterio che premierà meriti e capacità. Il ruolo unico in Sanità - secondo Iles Braghetto, assessore regionale del Veneto - si affianca sotto questo aspetto a tutto il resto della pubblica amministrazione. Un altro punto qualificante è il Dipartimento: un'aggregazione di unità operative affini, che sarà disciplinata dalle singole regioni. In-

fine il Collegio di Direzione strategica, che deve coadiuvare il Direttore generale nella gestione aziendale, affidando ai medici un vero ruolo di governo clinico delle strutture. Si tratta di un Consiglio di Direzione tecnica composto da medici direttori di Dipartimento e di Distretti, posti al fianco del Direttore generale sia per la programmazione, che per la valutazione delle attività tecnico sanitarie, sia per l'organizzazione del lavoro, compresa l'attività libero professionale intramoenia. Queste modifiche, secondo Aldo Pagni, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, ricollocano la libertà e la responsabilità del medico al centro del Ssn.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numero:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra

AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
■ 10411 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscritta al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**L'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via V. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 (mm) - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 (mm) - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8525151 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 (mm) - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/1 - Tel. 051/4210180 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/56127

Stampa in fac-simile:  
Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Salim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile del Glor. 137  
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOVENEA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

